

Mensa scolastica: una necessità delle famiglie di oggi e di domani

di Michela Crespi Branca e Luana Tozzini Paglia*

Nella primavera 2011, l'Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico (UMSS) della Divisione della scuola ha svolto un'indagine per conoscere le esigenze delle famiglie di avere a disposizione un servizio mensa in una scuola media del Luganese. Per raggiungere questo scopo sono stati elaborati tre questionari destinati rispettivamente ai genitori con figli iscritti in I e II media, a quelli con bambini che frequentano le scuole dell'infanzia e a quelli con figli alle scuole elementari dei comuni che in futuro faranno capo alla scuola media considerata nello studio. In generale si è rilevata una buona partecipazione delle famiglie coinvolte nell'inchiesta con un tasso di risposta complessivo del 64% (su un totale di 1406 famiglie interpellate). Questo dato esprime un chiaro segnale dell'interesse nei confronti del tema della refezione scolastica e permette di delineare un quadro attendibile delle esigenze in relazione a questo servizio.

Situazione sul mezzogiorno degli allievi di scuola media

Attualmente sul mezzogiorno, non disponendo di una mensa, diverse famiglie di allievi di I e II media fanno capo a più soluzioni sull'arco della settimana: la grande maggioranza dei ragazzi pranza al proprio domicilio uno o più giorni alla settimana, circa un quinto degli allievi si reca da parenti o conoscenti, il 6% si porta il pranzo a scuola e pochi vanno al ristorante (2%). Com'era lecito attendersi, il luogo dove i figli pranzano dipende anche dalla situazione familiare e da quella lavorativa della madre. La percentuale di figli di famiglie monoparentali che mangiano presso parenti o conoscenti (29%) è doppia rispetto a quella relativa ai coetanei che vivono con entrambi i genitori (15%). Inoltre, i ragazzi con madri attive professionalmente che pranzano da parenti o conoscenti sono percentualmente molto più numerosi (oltre un quinto) rispetto a chi ha la madre casalinga (6%).

Quando gli allievi rincasano durante la pausa pranzo non sempre trovano le stesse persone ad accoglierli. Oltre i due terzi di loro pranzano una o più volte alla settimana con un solo genitore, un terzo con entrambi, il 15% è in

compagnia di parenti, babysitter, conoscenti o amici, un allievo su dieci è solo e il 9% pranza con fratelli o sorelle. Sebbene la maggior parte delle famiglie degli allievi di I e II media si dichiara soddisfatta della situazione attuale durante la pausa pranzo dei figli, quasi un sesto dei genitori esprime malcontento facendo riferimento principalmente ai problemi organizzativi nel conciliare famiglia e lavoro, alla preoccupazione che i figli si trovino soli a casa con un'alimentazione poco sana e al lungo tempo trascorso sul trasporto scolastico. Tra gli insoddisfatti molti ritengono che si potrebbe ovviare a questi inconvenienti con la creazione di un ristorante scolastico.

Situazione sul mezzogiorno degli allievi di scuola dell'infanzia ed elementare

Nell'indagine sono state raccolte informazioni sulla frequenza della mensa alla scuola elementare dei bambini che attualmente sono iscritti a questa scuola e rispettivamente sulle intenzioni – sempre riferite alla mensa della scuola elementare – dei genitori di bambini che al momento frequentano la scuola dell'infanzia.

Questi ultimi hanno un atteggiamento molto diverso rispetto a quelli che hanno figli alla scuola elementare riguardo alle posizioni più radicali in merito all'iscrizione alla mensa: le famiglie di bambini alla scuola dell'infanzia che dichiarano di volerli iscrivere alla mensa della scuola elementare tutti i giorni della settimana sono il doppio (28%) rispetto ai genitori con figli alla scuola elementare che attualmente pranzano alla mensa tutti i giorni (14%), mentre chi ha figli alla scuola elementare non iscritti alla mensa anche se hanno la possibilità di frequentarla sono ampiamente più numerosi (29%) rispetto a chi ha questa intenzione per i propri figli attualmente alla scuola dell'infanzia (11%). Al contrario, per le altre situazioni le dichiarazioni dei genitori dei due ordini scolastici sono abbastanza simili: più di un quinto delle famiglie iscriverà/ha iscritto il proprio figlio alla mensa uno o alcuni giorni alla settimana e una percentuale analoga non iscriverà/non ha iscritto il bambino alla mensa perché i criteri d'ammissione non lo permettono, mentre più di una famiglia su dieci dichiara che alla scuola elementare che frequenteranno/frequenta-

Figura 1: Frequenza futura o attuale della mensa alla scuola elementare (scuola dell'infanzia: situazione futura; scuola elementare: situazione attuale)

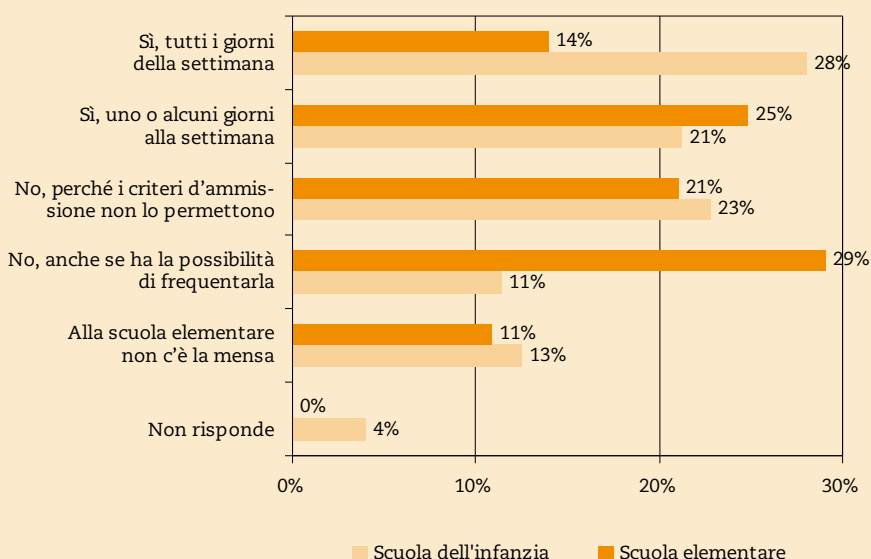




Foto TlPress/G.P.

no i propri bambini non è presente la mensa (v. figura 1).

La maggiore propensione verso la mensa da parte dei genitori di bambini della scuola dell'infanzia rispetto a chi ha figli già alla scuola elementare può essere interpretata come un possibile scollamento tra intenzioni e realtà ma anche come un cambiamento di mentalità e di esigenze delle giovani famiglie nei confronti di questo tema sempre più dibattuto negli ultimi anni.

Un fondamentale fattore da cui dipende la frequentazione della mensa è la situazione lavorativa attuale o futura dei genitori, in particolare quella della madre. Sovente i genitori fanno esplicito riferimento al possibile reinserimento nel mondo del lavoro della mamma e agli orari di coloro che sono attive professionalmente. Un altro aspetto che viene più volte citato nelle osservazioni formulate dalle famiglie interpellate è quello relativo ai criteri d'ammissione che non permettono a tutti i bambini di accedere alla mensa. Secondo l'opinione di diversi genitori queste restrizioni sono discriminanti e pongono numerose difficoltà organizzative a chi viene escluso.

Propensione ad usufruire del ristorante scolastico alla scuola media

Dall'indagine è chiaramente emersa una maggiore propensione verso l'utilizzo della mensa alla scuola media, qualora venisse istituita, da parte dei genitori con figli attualmente alla

scuola elementare e ancora di più da quelli con figli alla scuola dell'infanzia rispetto ai genitori con figli ora alla scuola media. Globalmente si constata comunque un atteggiamento favorevole verso il servizio mensa dalle diverse popolazioni coinvolte nell'inchiesta.

L'aspetto emerso con maggiore evidenza non è quello di mandare o no i propri figli in mensa ma piuttosto quanti giorni alla settimana iscriverli. Chi ha figli ancora alla scuola dell'infanzia è più favorevole a una loro iscrizione alla mensa di scuola media tutti i giorni della settimana (55%) rispetto a chi ha figli alla scuola elementare (40%) e soprattutto rispetto ai genitori con attualmente figli alle scuole medie (20%). Un quarto

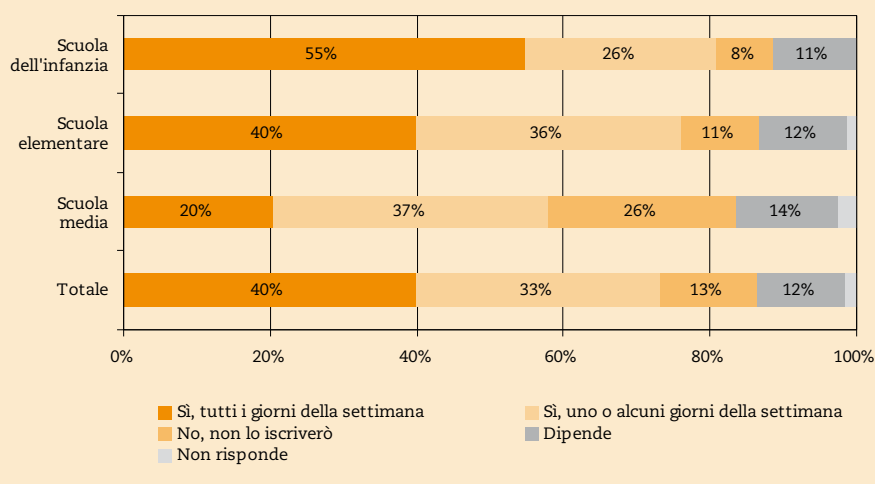
di quest'ultima popolazione ha indicato che non iscriverebbe i propri figli alla mensa neanche un giorno a settimana; soltanto l'11% e l'8% dei genitori con figli rispettivamente alla scuola elementare e alla scuola dell'infanzia opterebbero per questa soluzione (v. figura 2).

I motivi delle famiglie che non iscriverebbero i propri figli in mensa sono riconducibili principalmente alla presenza di qualcuno a casa ad accoglierli, alla possibilità di riposarsi e di stare in famiglia e alla vicinanza della scuola al proprio domicilio.

Tra gli interpellati c'è pure una piccola parte di genitori secondo cui la frequenza futura della mensa dipenderà soprattutto dalla situazione lavorativa della madre e dalla qualità del servizio di sorveglianza.

Analizzando alcune caratteristiche delle famiglie interpellate, risulta che il 62% di quelle in cui la madre attualmente lavora a tempo pieno iscriverebbe il figlio alla mensa tutti i giorni della settimana. Nelle famiglie in cui la madre lavora a tempo parziale o non lavora le risposte sono piuttosto simili: il 36% di chi lavora a tempo parziale e il 34% di chi non lavora iscriverebbe il proprio figlio alla mensa tutti i giorni della settimana. È interessante rilevare che anche se la madre è casalinga si è comunque propensi a mandare il proprio figlio alla mensa; infatti soltanto il 16% di queste famiglie non ne usufruirebbe. Questi risultati

Figura 2: Iscrizione del/la figlio/a alla mensa alla scuola media



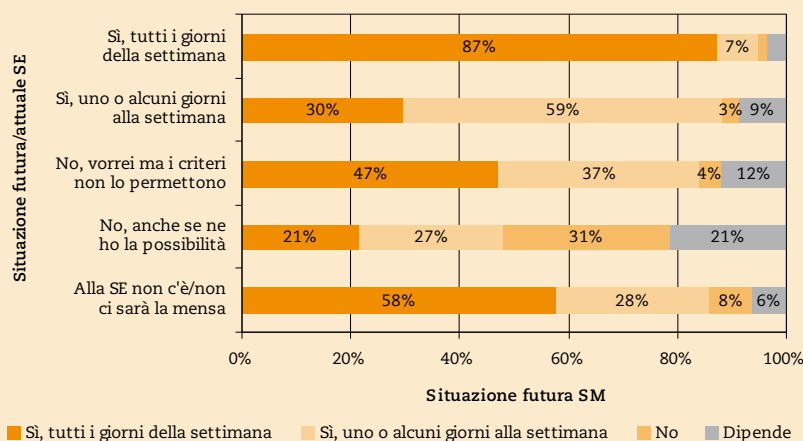
dipendono probabilmente anche dal fatto che l'istituzione di una mensa alla scuola media in questione presuppone l'abolizione del trasporto scolastico sul mezzogiorno.

Un elemento che potrebbe influenzare l'atteggiamento nei confronti della futura frequentazione della mensa alla scuola media degli allievi che attualmente sono alla scuola dell'infanzia e alla scuola elementare è la situazione attuale in cui si trovano questi bambini, come mostra la figura 3.

In effetti i risultati illustrati evidenziano come la situazione attuale o futura degli allievi alla scuola elementare rispecchi le intenzioni alla scuola media. Ben l'87% dei genitori con figli alla scuola dell'infanzia o elementare che rispettivamente iscriveranno o hanno iscritto i propri figli alla mensa della scuola elementare tutti i giorni della settimana prevedono la stessa situazione quando frequenteranno la scuola media. Questa soluzione è stata scelta anche da numerose famiglie che si trovano in altre situazioni. Infatti, è interessante rilevare che il 58% degli interpellati senza la possibilità di usufruire della mensa alla scuola elementare, perché non è presente, è intenzionato ad iscriverne i propri figli tutti i giorni della settimana quando saranno alla scuola media. Un quinto dei genitori che non mandano o non manderanno i propri figli alla mensa della scuola elementare è comunque propenso a iscriverli tutti i giorni alla scuola media. I criteri d'accesso al ristorante scolastico impediscono a diversi genitori di mandare i propri figli alla mensa della scuola elementare anche se ne avrebbero il desiderio o la necessità: tra questi quasi la metà prevede di iscriverne i propri figli tutti i giorni al ristorante scolastico della scuola media (v. figura 3).

Si può quindi concludere che le famiglie abituate a mandare i figli in mensa alla scuola elementare mantengono questo atteggiamento sull'arco di tutta la scuola obbligatoria. Tuttavia anche tra coloro che non iscriveranno o non mandano i propri bambini in mensa tutti i giorni alla scuola elementare, c'è una buona parte che ha intenzione di farlo quando essi frequenteranno la scuola media, soprattutto genitori con figli attualmente alla scuola dell'infanzia.

Figura 3: Frequenza futura o attuale della mensa alla scuola elementare e iscrizione futura alla refezione scolastica della scuola media



Conclusione

Il tema delle mense scolastiche è oggetto di numerosi dibattiti sia a livello cantonale sia in diversi comuni, dove si riflette su eventuali creazioni o potenziamenti delle strutture che offrono un servizio pasti per gli allievi. I risultati presentati in questo articolo si riferiscono alla realtà specifica di una scuola media luganese ed evidenziano l'esigenza da parte dei genitori di poter disporre di una mensa per i propri figli. Questa necessità emerge in maniera più marcata dalle famiglie i cui figli attualmente frequentano la scuola elementare e ancora di più da quelle con bambini alla scuola dell'infanzia rispetto ai genitori di ragazzi di scuola media. La maggiore propensione verso la mensa da parte dei genitori con bambini che attualmente sono alla scuola dell'infanzia può essere riconducibile a un divario tra intenzioni e realtà, ma più verosimilmente può essere interpretata come un cambiamento di esigenze e di mentalità verso questo servizio ritenuto un utile supporto alle famiglie, soprattutto per quelle in cui la madre lavora o che ha intenzione di reinserirsi professionalmente e sempre di più anche per famiglie in altre situazioni. Inoltre, l'abitudine di usufruire della mensa alla scuola dell'infanzia ed elementare porta ad avere le stesse aspettative e lo stesso atteggiamento anche nei confronti della scuola media; oltre a

ciò, si è constatato che anche famiglie che non fanno o faranno capo alla mensa della scuola elementare hanno intenzione di iscriverne i propri figli alla refezione scolastica quando andranno alla scuola media, qualora ci fosse la possibilità. Anche se questi dati si riferiscono a una particolare realtà, si può supporre che bisogni analoghi possano essere presenti anche in altri contesti, prevalentemente per permettere di conciliare lavoro e famiglia. Effettivamente, anche in risposta alle mutate esigenze, in questi ultimi anni sul territorio cantonale si è assistito a un incremento dei ristoranti scolastici e la tendenza è quella di un loro ulteriore potenziamento¹.

** Collaboratrici scientifiche presso l'Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico*

Nota

¹ Crespi Branca, M., Tozzini Paglia, L. (2011). *Censimento delle mense e dei doposcuola. Scuole dell'infanzia, scuole elementari, scuole medie pubbliche del Cantone Ticino. Anno scolastico 2010/11*. Bellinzona: Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico. Disponibile in: http://www4.ti.ch/fileadmin/DECS/DS/doposcuola_2011.pdf